

Invito alla conferenza di

Claude Altermatt

Da Versailles (1919) a Locarno (1925): la diplomazia elvetica nel dopoguerra in cerca della pace

Mercoledì, 1 ottobre 2025, ore 18.00

Locarno, Sala del Consiglio Comunale, Palazzo Marcacci, Piazza Grande 18

Dall'immediato dopoguerra al Patto di Locarno la diplomazia elvetica si mosse in un nuovo ambito internazionale. Berna doveva reagire subito: dapprima verso il nuovo ordine internazionale e l'organizzazione internazionale creata dai vincitori della Prima Guerra mondiale a Versailles (1919), evitando l'isolamento, poi con l'adesione e la partecipazione attiva alla Società delle Nazioni per salvare la neutralità svizzera e ottenere la garanzia della "neutralità differenziata" dalle altre potenze, oltre all'istituzione del nuovo centro della diplomazia internazionale con sede a Ginevra, sostenuta dal popolo svizzero. Le sfide erano anche adeguare la rete delle rappresentanze diplomatiche all'estero e il dipartimento federale nelle relazioni internazionali, in particolare per Giuseppe Motta, capo permanente dal 1920 alla sua morte. C'erano inoltre problemi con i vicini Francia, Austria e Italia – in particolare dal 1922 per le conseguenze relative al regime fascista– e colla Russia bolscevica – addirittura un'ostilità aperta –, mentre colla Santa Sede riuscì la normalizzazione (1920).



Il Consigliere federale Giuseppe Motta

Claude Altermatt. Nato nel 1957 a Soletta, ha frequentato le scuole a Köniz (BE), ha studiato storia, economia e relazioni internazionali alle Università di Berna e di Friburgo, nonché all'IUHEI (Ginevra), e ha conseguito il dottorato in storia con la tesi "Les débuts de la diplomatie professionnelle en Suisse". Ha collaborato alla pubblicazione dei documenti diplomatici (DDS). Nel 1987 è stato ammesso al DFAE, in missione a Praga, a Parigi, alla Task Force "Svizzera-Seconda Guerra mondiale", a Tel Aviv, ambasciatore in Camerun, poi in Bielorussia, dal 2022 pensionato.